

Rinnovabili alla riforma delle autorizzazioni

Semplificazione su tutto il territorio nazionale delle procedure autorizzative degli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili e dei dispositivi per l'efficienza energetica. In particolare, lo snellimento procedurale riguarderà l'installazione di pompe di calore, generatori di calore, impianti solari termici e generatori ibridi compatti. Questo è l'obiettivo dello schema di decreto interministeriale (MiSe, Ambiente, Beni culturali e infrastrutture) del 21 febbraio 2018 che, in attuazione del dlgs n. 102/2014, prova a semplificare e armonizzare gli adempimenti per l'installazione di impianti e dispositivi tecnologici per l'efficienza energetica e per lo sfruttamento delle fonti rinnovabili in ambito residenziale e terziario.

Il provvedimento ha ricevuto il via libera ieri dalla Conferenza unificata e proseguirà il suo iter verso la pubblicazione in *Gazzetta Ufficiale*. Entro 120 giorni dall'entrata in vigore, le regioni e gli enti locali dovranno adeguare la propria normativa. Decorso tale termine, le disposizioni contenute nelle linee guida troveranno diretta applicazione. Le linee guida indicano anche i prezzi massimi che gli enti locali possono applicare per le procedure autorizzative degli interventi:

- 10 euro per la comunicazione inizio lavori (Cil),
- 30 euro per la procedura abilitativa semplificata (Pas),
- 50 euro per l'autorizzazione paesaggistica semplificata e ordinaria.

Entro 120 giorni dall'entrata in vigore della norma, gli enti locali dovranno pubblicare tali costi sui propri siti web. Le norme si applicano ai casi di nuova installazione e/o sostituzione di impianti tecnologici destinati ai servizi di climatizzazione invernale e/o estiva e/o produzione di acqua calda sanitaria, indipendentemente dal vettore energetico utilizzato, in funzione anche delle tipologie di lavori individuate dal decreto ministeriale 26 giugno 2015.

Infine, il provvedimento introduce la figura del certificatore energetico. Lo scopo è quello di favorire l'omogeneità nell'applicazione della disciplina e di eliminare situazioni di possibile alterazione della concorrenza fra le diverse aree del Paese.



La bozza di decreto su www.italiaoggi.it/documenti

